

**lo sport in tv**

- 10,30** Rally Acropolis, Hilites **Tele+**
- 11,00** Moto: Gp d'Italia, cl.125 **Italia1**
- 12,25** Moto: Gp d'Italia, cl.250 **Italia1**
- 14,00** Moto: Gp d'Italia, MotoGp **Italia1**
- 15,00** Pallavolo, Germania-Italia **La7**
- 15,15** Tennis: Roland Garros, finale **Eurosport**
- 17,30** Pallanuoto, Italia-Russia **RaiSportSat**
- 19,25** Ferrari Challenge, Monza **Tele+**
- 21,15** Nuoto, trofeo Sette Colli **RaiSportSat**
- 23,30** Motocross, C. del Mondo **Eurosport**



**Basket, la Benetton a fatica stoppa il primo assalto della Fortitudo**

A Treviso gara 1 della finale scudetto (90-86) decisa da Marconato che blocca il tiro vittoriosa di Basile

**TREVISO** Una stoppata di Marconato su Basile a 10" dalla fine, con la Skipper Fortitudo sotto solo di un punto (84-83) ha regalato la prima gara di finale scudetto alla Benetton (90-86). È stata una partita ad altissima tensione, che la Fortitudo ha provato a vincere con il tiro da fuori (alla fine 16 su 29 da 3) e che invece ha perso per le troppe palle buttate via (ben 22). Protagonisti sono stati da una parte Edney e Pittis, dall'altra Basile e Galanda, nonostante tutto l'anima dei bolognesi. Attacchi straripanti e difese non sempre attentissime hanno regalato una prima metà di partita spettacolare. La Benetton ha iniziato meglio, volando subito avanti per 12/4 sospinta da un Loncar capace di 8 punti in 6 minuti. La Skipper però ha saputo aspetta-

re il momento buono per riemergere, cogliendo l'attimo proprio quando Messina ha richiamato in panchina Pittis, Garbaisio (nella foto) e Edney, le colonne della difesa trevigiana. A quel punto è venuto fuori Basile, micidiale dalla linea dei 3 punti. Due sue triple e una di Guyton hanno favorito il sorpasso bolognese sul 17-16. La Fortitudo ha costruito tutte le sue fortune sul tiro pesante, arrivando anche a condurre per 36-30. Dopo due quarti ha fatto registrare un incredibile 9 su 13 dalla lunga distanza percentuale che ha affossato ogni velleità trevigiana. Ritornati in campo, la Benetton ha puntato proprio sull'aggressività difensiva recuperando, nei primi 5' del terzo quarto, sei palloni consecutivi e allungando fino al 60-52. Tre triple di Delfino hanno

quindi riportato sotto la Fortitudo (62-62), mentre l'attacco trevigiano andava fuori giri. E ancora Basile da 3 ha segnato l'ennesimo sorpasso (65-63). La corsa si è fatta incandescente nell'ultimo quarto. La percentuale da 3 della Fortitudo è calata, mentre l'intensità difensiva trevigiana è rimasta costante. A 5' dalla fine Treviso si è trovata così avanti per 72-70, favorita anche da un fallo antisportivo fischiatto a Guyton. Poi due triple, di Bulleri e Langdon l'hanno portata sull'80-74. Ma Bologna, trascinata da Pozzocco, ha tirato fuori l'orgoglio andando nuovamente in vantaggio a 2 minuti dalla fine (81-80). Poi 6 liberi di Edney consecutivi e lo stitilicidio di falli tattici per fermare il cronometro hanno bloccato la Fortitudo, ma alla fine ha deciso Marconato.

**Sandokan**  
Liberi di viaggiare con l'Unità

in edicola a € 2,20 in più

# lo sport

**Sandokan**  
Liberi di viaggiare con l'Unità

in edicola a € 2,20 in più

## L'urlo del Via del Mare: Lecce in Paradiso

Travolto il Palermo (gol di Camorani, Giacomazzi e Bojinov) nella sfida decisiva per la serie A

Giovanni Li Calzi

**LECCE** Sfuma il sogno della serie A, attesa da 30 anni, per il Palermo che esce sconfitto dallo stadio "Via del Mare" per mano di un Lecce che con determinazione riconquista un posto nel massimo campionato. Alla fine prevale la squadra che meglio ha gestito questo campionato, mantenendosi per diverse settimane nella zona alta e quindi costruendo giornata dopo giornata questo meritato successo. Promozione ratificata anche dalla condotta esemplare tenuta in quest'ultima giornata del torneo dove il Lecce non concede spazi al Palermo, dominando la partita dall'inizio alla fine. Il Lecce a differenza delle altre formazioni non può rilassarsi e deve lottare fino all'ultimo istante dato che il calendario non gli riserva una gara facile. Un po' in ombra la prestazione del portiere del Palermo Sicignano che tra incertezze in uscita ed errori agevolò la Lecce nel realizzare i gol. Sul primo, maturato al 12' primo tempo, anche la difesa rosanero non sta in guardia: tre uomini del Lecce saltano gli avversari fino a servire Camorani che senza alcun disturbo sblocca il risultato. Si attende la reazione del Palermo, che appare condizionato ed imballato a differenza delle serenità ostentate sino a qualche minuto prima di scendere in campo. Con il sostegno di oltre 1500 tifosi a Lecce e di centomila per le strade di Palermo la squadra di Sonetti non riesce a creare problemi al portiere del Lecce Generoso Rossi. Soltanto Zauli si fa vedere in avanti e davanti al portiere sbaglia un gol fatto deviando il pallone a lato con un colpo di testa. Dal canto suo il Lecce, forte della possibilità di contare su due risultati, non si dannà l'anima e lascia venire fuori il Palermo alla disperata ricerca di un pareggio che non arriva.

In apertura di secondo tempo il Lecce chiude i conti approfittando dell'ennesima distrazione della difesa dei siciliani. Tonetto si inserisce bene sulla destra e becca ben posizionato Giacomazzi che non fa fatica a raddoppiare ed a mettere in sicurezza per il Lecce vittoria e promozione. Sonetti tenta tutte pur di dare uno scossone al Palermo: Di Napoli entra già nel primo tempo, Maniero nella ripresa. Il Palermo si mostra a chiara trazione anteriore quando è un po' troppo tardi: il tecnico avrebbe dovuto capire prima che era necessario attaccare subito per non subire la pressione di una squadra organizzata come il Lecce che tra l'altro è imbattuta in casa. Il Lecce a 10 minuti dal termine trova anche il terzo gol: difesa del Palermo allo sbando con Morrone che lascia via libera a Bojinov che batte Sicignano in uscita.

Festeggia il Lecce per questa promozione in serie A che fa il paio con lo scudetto "Primavera" conquistato qualche giorno a spese dell'Inter. Se la Puglia riconquista un posto in A facendo compagnia alla Reggina (che rimane la squadra più meridionale per posizione geografica) la Sicilia rimane ancora una volta tagliata fuori nonostante questo lodevole tentativo portato avanti dal Palermo che ha il merito di aver disputato un finale di campionato eccezionale che merita soltanto applausi ed incoraggiamento per una oculata programmazione in vista della prossima stagione, quando l'obiettivo serie A dovrà essere inseguito sin dalla prima giornata di campionato.



I giocatori del Lecce festeggiano il ritorno in A

### ultimatum alla Roma

#### Totti accetta la corte di Berlusconi «Potrebbe essere il mio presidente»

**FIRENZE** Andare al Milan? Mai dire mai... Francesco Totti scuote la Roma, strizza l'occhio a Silvio Berlusconi e getta nel panico la società giallorossa: «Mi lusinga che il premier ogni tanto pensi a me. Mi voleva al Milan a 14 anni: poteva essere il mio presidente allora, potrebbe esserlo in futuro...». Tradotto: o la Roma costruisce una squadra vincente, o posso anche andar via.

Oggi non esiste possibilità reale che Totti, legato alla Roma da un contratto che scade nel

2006, saluti la sua città. Ma per la prima volta il "capitano" fa a pezzi lo stereotipo della sua romanità.

«Da quando dissi che sarei rimasto giallorosso a vita, anche in C2, è cambiato molto - dice il calciatore, sereno ma molto determinato - Io sono cresciuto. Come tutti voglio vincere, e basta. Ho davanti a me sette anni di carriera: uno scudetto non mi basta. E se dovessero tornare i tempi della Romanita, dovrei prendere le mie deci-

sioni. A malincuore, ma le prenderei».

«Il club di Berlusconi mi ha cercato sin da piccolo. Io sto bene a Roma: qui ho amici, affetti, il sole, è la mia città. Però voglio vincere, e in futuro può succedere di tutto. Fortuna che di richieste ne ho, e non solo da Berlusconi...».

Il discorso del numero 10 è semplice, e almeno in partenza è rivolto a Sensi più che a Berlusconi. «Non penso che a Roma non si possano raccogliere altre vittorie - spiega Totti - Ho già vinto uno scudetto e una Supercoppa, e ho ottenuto un secondo posto. Però la gente merita di continuare a sognare. Ho parlato con la società: il rapporto non è incrinato, ma ho colto alcune incertezze. Se non vengono rispettati i patti, se alle garanzie non seguono i fatti, mi sentirò sciolto dalla mia promessa...». Le promesse cui si riferisce Totti sono quelle di mercato, ma non

solo: il giocatore ha già espresso le sue preferenze per quattro giocatori (Davids, Joaquim, Legrottaglie, Cissé). Totti ha sofferto anche per la debacle organizzativa del club, in concomitanza con i problemi di salute di Sensi. «Serve un'organizzazione più competitiva, non solo nella squadra - dice - Sul piano arbitrale, senza dubbio siamo stati penalizzati. Non so quanto abbia contato il rapporto di Sensi con il "Palazzo": sappiamo tutti che persona è il presidente, quel che pensa dice. Alle volte però servirebbe un po' di serenità».

Piccata la replica della Roma: Per la Roma e i suoi giocatori, per Totti in particolare, Berlusconi è e deve restare soltanto il Presidente del Consiglio. «Berlusconi - dice il diesse, Franco Baldini - è già il presidente istituzionale di Totti e chiunque lavori o parli o agisca intorno alla Roma non può che fare in modo che resti soltanto tale...».

### in breve

Finlandia-Serbia 3-0  
Trap: «Dovremo vincere»  
L'Europeo forse no, ma lo spargoglio per andare in Portogallo è più vicino per la nazionale di Trapattori: questo dice la vittoria della Finlandia sulla Serbia (3-0), a quattro giorni da Finlandia-Italia. Perché ora è reale il sorpasso degli azzurri sui serbi al secondo posto girone (7 punti contro 5 come prima, ma tutte e due le squadre sono adesso a quota 4 partite). Il Trap suona la carica: «Ora più di prima, servirà una grande prestazione mercoledì».

Batistuta in Qatar: 2 anni per 8 milioni di dollari  
Gabriel Batistuta ha firmato ieri un contratto biennale con una squadra del Qatar, Al Arabi, per un compenso di 8 milioni di dollari. Batistuta, 34 anni, va ad aggiungersi a una legione straniera ricca di nomi illustri, come quelli del brasiliano Romario, del francese Frank Leboeuf e dei tedeschi Stefan Effenberg e Mario Basler.

Basket, dal 2010 la Nba anche in Europa  
La Nba avrà sue squadre in Europa, diventando un vero e proprio campionato itinerante per il mondo, entro il 2010. Lo ha detto il commissioner della lega professionistica nordamericana, David Stern. Intanto riprendono i match di esibizione all'estero sospesi dopo l'11 settembre. Team NBA giocheranno a ottobre in Francia, Spagna (a Barcellona), contro i blaugrana campioni d'Europa, Messico e Portorico.

Siena, festa per la serie A  
Cena in piazza del Campo  
Stasera cinquecento commensali si ritroveranno a cena in Piazza del Campo - dove si corre il Palio - per festeggiare la promozione del Siena (che proprio ieri ha acquistato Delli Carri) in serie A, la prima volta in 99 anni di vita della società. Mai prima d'ora il Comune aveva concesso la piazza per effettuare una cena.

Moto, oggi il Gp d'Italia. Rossi (vincitore l'anno scorso) brucia Capirossi nelle qualifiche. Seconda posizione per Poggiali (250) e Perugini (125)

## Valentino, un altro sogno passa per il Mugello

Francesco Sangermano

**SCARPERIA (Firenze)** Un tranquillo paese di poco più di 5mila anime. Che sotto al cartello stradale che ne sancisce l'inizio e la fine sulla strada, porta impressa la seguente frase: «Paese famoso per la produzione dei coltelli». Per 362 giorni all'anno, Scarperia è questo e poco altro. Il paese dei coltelli. Lassù, nel cuore del verde Mugello che abbraccia la provincia di Firenze, si vive di agricoltura (olio e frutteti) e lame. Già, perché fu proprio l'arte «gladiatoria» (i cui primi statuti risalgono al 1535 per la produzione di coltelli, forbici, arnesi campestri e via dicendo) a far riecheggiare il nome di Scarpe-

ria in tutta Europa. Agricoltura e lame. 362 giorni. Poi, nei tre che precedono la seconda domenica di giugno, tutto si ferma. O forse tutto si anima. Perché a due passi da Scarperia si snodano i 5.245 metri più emozionanti dell'intero circo del Motomondiale. Lì, sulla pista del Mugello appena fuori dal paese dei coltelli, si disputa il Gran Premio d'Italia. E Scarperia in questi tre giorni torna indietro di cinque secoli. Diventa centro d'Europa (anzi, del mondo) che corre su due ruote. Ristoratori e albergatori fanno fortune, supermercati e bar sono presi d'assalto. La strada che dall'autostrada A1 (si esce a Barberino) conduce all'autodromo diventa un fiume di veicoli senza soluzione di continuità.

C'è chi sceglie il camper (per tre notti tanti dormono sui prati che degradano sulle curve del circuito, le tende non si contano, si mangia come viene) e chi l'auto. Se va bene sono un paio d'ore di coda sotto un sole da 35 gradi e più. Altri optano per la moto mimando le gesta dei loro idoli, zigzagando sulle traiettorie disegnate dalle colline. Altri ancora arrivano col vespaio Piaggio che fa molto anni '70 oppure con la mountain bike giacché sudare sui pedali è meglio che grondare in auto. Lentamente si arriva a Scarperia. Una curva a destra prima del centro guida al circuito. Il Bar Krystal è l'ultimo "baluardo". C'è il ritiro dei pass e, dall'altra parte della strada, l'ultima biglietteria che i biglietti li ha già finiti da un pezzo.

Tutt'intorno il paese dei coltelli guarda in silenzio e si adopera per accogliere come meglio può i 100mila o forse più che da venerdì a oggi passeranno da queste parti. I più giovani fanno tutti (o quasi) parte dello staff. Hanno altri lavori, «ma in questi giorni c'è il Gran Premio». E così accolgono, dirigono il traffico, vendono le bandiere e i cappellini (no, oggi niente coltelli) e guidano la navetta che dal parcheggio conduce proprio alle porte del paddock. Dove chi anela una foto col pilota o il vip di turno si confonde con chi, invece, si "accontenta" di farsi immortalare in un "Mms" con una hostess da far girare la testa. A due passi, di là dai box, si scaldano

i motori di bolidi che in fondo al rettilineo supereranno i 330 km/h (le Ducati di Capirossi e Bayliss) quando la "rossa" di Schumy non toccherà i 310. Roba da bordoni sulla pelle. Non per Valentino Rossi, però, che qui vinse lo scorso anno e che oggi scatterà dalla Pole nelle MotoGp davanti a Capirossi, Nakano e Biaggi, separati da un'inezia. Sarà lui l'unico italiano a partire davanti a tutti giacché nelle 250 Poggiali è stato superato dal francese De Puniet, e che nelle 125 Perugini e De Angelis sono secondo e terzo dietro all'australiano Stoner. Oggi, dalle 11.15, si farà sul serio per un posto sul podio. Poi, da domani, Scarperia tornerà ad essere, silenziosamente e umilmente, il paese dei coltelli.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	37	71	63	53	60
CAGLIARI	32	5	71	84	68
FIRENZE	57	8	53	7	76
GENOVA	85	59	89	39	10
MILANO	37	38	73	86	11
NAPOLI	15	32	46	72	87
PALERMO	15	87	81	35	54
ROMA	76	85	12	35	24
TORINO	82	32	30	16	66
VENEZIA	30	34	55	28	29
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
15	37	38	57	76	87
Montepremi					€ 6.432.013,67
Nessun 6 Jackpot					€ 32.300.000,00
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.400.000,00
Vincono con punti 5					€ 37.835,38
Vincono con punti 4					€ 436,95
Vincono con punti 3					€ 11,99